

Non era ancora stata scritta un'opera organica sui due pozzi monumentali di Orvieto, uniti tra loro dalle vicende che legarono la città a papa Clemente VII e all'architetto Antonio da Sangallo il Giovane. Il pozzo di san Patrizio è considerato da secoli uno dei capolavori del Rinascimento. Ben altra sorte ha avuto il pozzo della Cava di cui si erano perse le tracce fino al ritrovamento fortuito del dicembre del 1984. Da una parte un'opera ingegneristica colossale, dall'altra una struttura che affonda le proprie origini in uno scavo etrusco di duemila anni prima e che ha rivelato storie sorprendenti. Da un lato il monumento che ha legato il suo nome al celeberrimo santo irlandese e alla sua leggendaria grotta, dall'altro un singolare doppio pozzo inserito in un complesso ipogeo di grotte etrusche, medievali e rinascimentali. Due strutture imponenti con storie incredibili che spaziano dal sacco di Roma alla guerra di Castro, dalla medaglia di Benvenuto Cellini ai lustri di mastro Giorgio da Gubbio, dalle vicende del cardinale Albornoz alle lotte fratricide tra Monaldeschi e Filippeschi.

MARCO SCIARRA, CLAUDIO LATTANZI

## IL POZZO di SAN PATRIZIO e della CAVA

---

---

**Marco Sciarra**, classe 1973. Ha nel cassetto una laurea in matematica ed una specializzazione in turismo culturale. Dopo un incarico di ricerca, alcune esperienze da insegnante e come addetto stampa, si dedica a tempo pieno alla gestione del complesso archeologico del pozzo della Cava.

**Claudio Lattanzi**, giornalista, editore e saggista, è nato a Orvieto nel 1970.

[www.claudiolattanzi.it](http://www.claudiolattanzi.it)

